

Piccole tasse e sanità Cosa cambia

a cura di **Mario Sensini**

Contratti

Salta il salva-imprenditori per il lavoro sottopagato

Ribattezzata «salva-imprenditori», la norma ha infiammato l'ultima giornata di dibattito sulla Legge di Bilancio, ma alla fine non entrerà nel testo finale. Il commissione era stato approvato un emendamento che stabiliva una sorta di scudo per le aziende che applicano un contratto collettivo ma, d'altra parte, non hanno pagato i lavoratori in modo conforme all'articolo 36 della Costituzione. In pratica, il datore di lavoro che, sulla base di quanto stabilito da un giudice, non paga adeguatamente i lavoratori non avrebbe potuto essere condannato al pagamento delle differenze retributive o contributive, se avesse applicato lo standard retributivo di un contratto collettivo.

L'emendamento della maggioranza approvato in Commissione, che ricalca una proposta di Fratelli d'Italia già presentata nei mesi scorsi, era stato poi ripreso dal governo nel testo del maxi-emendamento sul quale ha posto la questione di fiducia. Sindacati e opposizioni hanno protestato a lungo e duramente contro il blitz, che è poi rientrato. Lo scudo, insieme ad altre quattro norme, sarà stralciato dal testo finale con un nuovo passaggio oggi in Commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Farmaci innovativi, taglio di 140 milioni

Sul Fondo Sanitario Nazionale il governo ha messo 7,7 miliardi di euro in più nei prossimi tre anni, ma le risorse sembrano non bastare. I sindacati dei medici e degli infermieri sono sul piede di guerra, l'opposizione è durissima. Il fatto è che nonostante i 2,3 miliardi in più del '26, e i 2,6 in più l'anno a partire dal '27, la spesa destinata dallo Stato alla sanità pubblica si riduce rispetto al Pil, dal 6,1% del '26 al 6%, poi al 5,9%. E molti problemi restano irrisolti, dalle liste d'attesa, alla spesa per i farmaci fuori controllo.

Il tetto alla spesa diretta di ospedali e Asl per i medicinali è stato elevato dalla Legge di Bilancio prima all'8,5%, poi con un emendamento in Senato all'8,6% del FSN. Per coprire la maggior spesa, 140 milioni, è stato tagliato di altrettanto il Fondo per i farmaci innovativi (quelli che hanno i massimi valori terapeutici), che scende a 1,1 miliardi. Una scelta che ha scatenato molte polemiche nell'opposizione. E che non risolve le cose. Già si sa che nel '26 lo sfioramento della spesa diretta per i farmaci sarà di quasi 4 miliardi. Metà dei quali saranno messi a carico delle aziende farmaceutiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanatoria

Condonò edilizio, il capitolo non è chiuso

Entrato e uscito dalla legge di Bilancio da una finestra, il condono edilizio potrebbe presto rientrare dalla porta. Il tema è serio e sentito dal governo: non poteva essere liquidato con un emendamento alla manovra e una discussione di cinque minuti, ma la sanatoria si fa strada nell'agenda politica del '26. La proposta, poi trasformata in ordine del giorno, era di FdI, ma il condono interessa soprattutto la Lega di Matteo Salvini, che ha appena avviato in Parlamento la delega per la riforma del Testo unico dell'edilizia.

Già in quel testo si fa già un passo avanti per semplificare le sanatorie edilizie, con il superamento definitivo del criterio della doppia conformità, appena intaccato dal Salva Casa dello stesso Salvini. Il treno per la sanatoria potrebbe essere quello, anche se la strada della delega sarebbe molto lunga e tortuosa. Nel governo c'è anche la tentazione di procedere con un decreto. Del resto l'Odg del Senato lo impegna alla riapertura del condono 2003 «con il primo provvedimento utile». Ci si scontrerebbe, però, con le probabili perplessità del Quirinale sull'effettiva urgenza della decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 99%

Fisco

Sette imposte più salate, dal gasolio alle sigarette

Insieme al taglio della tassa più grande, l'Irpef che si riduce per 2,5 miliardi, con la manovra 2026 arriva in compenso un altro diluvio di imposte, piccole e grandi. L'attenzione si è concentrata sulle aliquote delle imposte sui redditi e sul nuovo regime fiscale per gli affitti brevi online. Da gennaio 2026, però, gli italiani sono attesi da almeno altri sette nuovi balzelli.

Tanto per cominciare, un classico: salgono le tasse sulle sigarette, 15 centesimi al pacchetto da gennaio, poi altri 11 e ancora 14 nel '28. Porteranno un miliardo di gettito in più in tre anni. Poi un revival, l'aumento delle accise sul gasolio. Da qualche anno non si toccavano, e c'era anzi chi prometteva di ridurle, ma dal '26 scatta un rincaro dell'imposta sul gasolio di 4,05 centesimi al litro, che viene dunque equiparata a quella della benzina. E' una misura per l'ambiente, si dice, ma anche questa porta parecchi soldi, 500 milioni l'anno.

Gli automobilisti nel 2026 dovranno anche farsi carico di un aumento delle tasse su alcune polizze Rc Auto, come per l'infortunio conducenti. Il prelievo fiscale sale dal 2,5 al 12,5%, e verseranno nelle casse dello Stato 115 milioni di euro in più. Sale pure la tassa di soggiorno nelle grandi città d'arte, i cui sindaci potranno chiedere fino a 12 euro al giorno a chi pernotta nelle strutture ricettive, e scatta un extra di 5 euro nei comuni "olimpici" (a Venezia si potrebbe arrivare a 15 euro a notte).

Sulle transazioni finanziarie come gli acquisti di titoli in Borsa la Tobin Tax da gennaio raddoppia dallo 0,1 allo 0,2%, e sono 340 milioni di euro di incassi in più per l'erario. Più modesto il contributo dell'aumento delle tasse sulle criptovalute, con il prelievo sui profitti che sale dal 26 al 33%. In compenso un altro bel bottino per le casse dello Stato, e un altro piccolo salasso per i consumatori, sarà assicurato dall'ultima arrivata, la tassa sui pacchi dai paesi extra Ue di valore fino a 150 euro. Ne arrivano 320 milioni l'anno, a due euro l'uno fanno altri 640 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reddito

Btp e prima casa escono dall'Isee Ma il calcolo si complica

L'Isee cambia ancora. Nel corso dell'anno il governo aveva già deciso di escludere dal calcolo dell'indicatore della ricchezza delle famiglie il possesso di titoli di Stato fino a un valore di 50 mila euro. Con la nuova legge di Bilancio l'Isee diventa ancora più generoso, ma si complica. Con un emendamento approvato nelle ultimissime ore è stato ancora ritoccato, infatti, il valore catastale che esclude la prima casa ai fini del calcolo dell'Indicatore. Già il testo iniziale del governo aveva alzato la franchigia sulla prima casa da 52 a 91.500 euro, ma nelle grandi città italiane, dodici, questo tetto viene elevato fino a 200 mila euro.

La nuova franchigia sulla casa, però, avrà i suoi effetti sull'Isee utilizzato solo per richiedere alcuni bonus: assegno unico, assegno di inclusione, bonus nuovi nati, buoni asili nido, sostegno alla formazione lavoro. Per i servizi offerti dai Comuni, come le mense e i nidi, invece, l'Isee continuerà ad essere calcolato con la vecchia franchigia di 52 mila euro per la prima casa. Quindi ci saranno, di fatto, due versioni dell'Indicatore.

Un altro intervento importante previsto nella manovra è la modifica della scala di equivalenza, un parametro che attribuisce un determinato valore ai componenti del nucleo familiare, pensata per favorire le famiglie con molti figli.

Se si riduce il peso sull'Isee della prima casa e dei Btp, però, aumenta quello di altre componenti finanziarie. Per determinare l'Indice dal 2026 dovranno essere dichiarate le giacenze in valuta detenute all'estero, il possesso di criptovalute ed eventuali rimesse ricevute dall'estero attraverso il circuito dei money transfer.

Sicuramente qualche complicazione in più, anche se la spinta per l'Isee precompilato è massima. Dal '26 l'Inps potrà accedere direttamente al Pra, il registro delle automobili, e all'anagrafe, oltre a incrociare i dati con l'Agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 99%

Fisco e legge di Bilancio

(valori in miliardi)



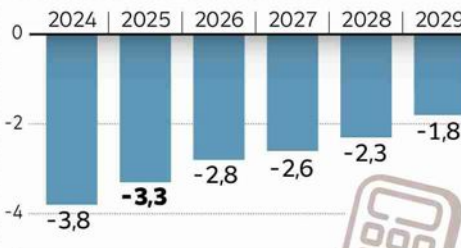
COME È CAMBIATA L'IRPEF (valori in %)



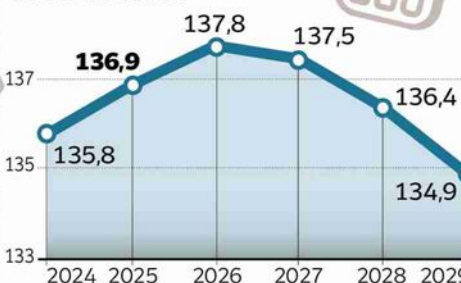
LA MANOVRA 2026 (valori in milioni di euro)



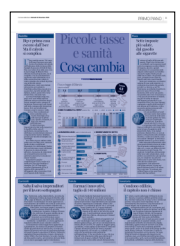
L'INDEBITAMENTO NETTO



IL DEBITO/PIL



Corriere della Sera



Peso:99%